DALLE REGIONI

Campania 2020 | Caldoro critica De Luca senza citarlo. Bassolino e gli errori di Salvini. Dibattito al Centro Studi Golia

di **Emiliano Caliendo** · 25 giugno 2020, 12:59

NAPOLI- Parte la campagna elettorale, ed il candidato presidente del centrodestra **Stefano Caldoro** , tiene il suo primo incontro pubblico al **Centro Studi Pietro Golia**, padrone di casa l'ex parlamentare **Amedeo Laboccetta**, volto storico della destra napoletana. Tra i presenti all'incontro anche una vecchia conoscenza e antico avversario di tante campagne elettorali dei due sopracitati, **Antonio Bassolino,** ex governatore della Regione Campania, spodestato proprio da Caldoro nel 2010 alla guida della Regione. Sono intervenuti, tra gli altri, due delle penne più note del giornalismo partenopeo: **Alessandro Sansoni**, direttore di CulturaIdentità, e **Marco Demarco**, direttore dell'edizione napoletana de Il Riformista.

Laboccetta ci tiene subito a chiarire l'impronta del dibattito, con argomento il rapporto tra cultura e politica: "*La politica senza cultura non va da nessuna parte. Nella politica c'è snobismo verso chi pensa, con le sue idee, come uomo libero. La domanda che pongo ai presenti è: qual è l'Italia di domani?*" Gli interventi successivi cercano tutti di rispondere esaustivamente alla domanda. Alessandro Sansoni, ha ribadito: "*La cultura è il fondamento della politica. Se non si ha cultura, si organizzano gli Stati Generali per raccogliere idee dalla società civile.*" Sulla Campania, ha aggiunto:"*Napoli città diventata paludosa, dove tutto si attorciglia su se stesso. Un'economia non può basarsi solo sul turismo, può arrivare ad essere il 10% e non il 25% come in Campania.*"

Analisi complessa quella di Antonio Bassolino, che sottolinea come il consenso in politica è ormai volatile, e lo dimostrano le ultime due parabole, ormai discendenti di Lega e M5S, ma anche il crollo del Pd renziano: "Nel *2018 ci fu l'exploit dei 5 stelle, con la sconfitta del mio mondo. Abbiamo fermato con il nuovo segretario Zingaretti la discesa paurosa del 2018. La Lega, al contempo, ha avuto un'ascesa senza precedenti. Ma in pochi mesi commette una serie di errori, uno dopo l'altro. Il primo grave errore Salvini lo fa dopo il primo successo alle europee, autoisolandosi in Europa, dopo un successo*

clamoroso. Poi l'errore dell'estate. Aprire la crisi in pieno agosto, come fu per Renzi, corrisponde alla metafora della montagna: se sali troppo in fretta, ti gira la testa. E anche quando inizia inevitabilmente la discesa devi muoverti con prudenza, perché la discesa è più pericolosa della salita come in montagna. Vi è ormai mancanza di riflessione politica, culturale. Bisogna capire le ragioni della sconfitte per non ripetere gli errori." Bassolino non ha mancato un passaggio sulla città, ricordando come Napoli abbia perso un importante commessa cinese sul porto: "*Alle vecchie realtà se ne sono aggiunte di nuove. Porto di Napoli era il principale porto della cosco, compagnia cinese, la cosco è andata via nel silenzio di tutti, con la Cina che è andata nel Pireo ed altri porti.*"

Il dibattito si è concluso con l'intervento più atteso, quello dell'ex governatore Caldoro, che è partito alla larga nel suo discorso analizzando i mutamenti di paradigma negli equilibri internazionali ed europei, per poi fare una riflessione sul Mezzogiorno: "*Ho una perplessità a declinare i problemi del Sud alla vecchia maniera. Ogni volta che il Nord sbaglia, qualche politico del Sud dice 'guardate avete sbagliato pure voi al Nord'. L'autonomia deve essere invece responsabilità. Mi sono sentito anche con il sindaco di Napoli. I sindaci hanno fatto male a fare un passo indietro nella gestione dell'epidemia, in favore delle Regioni. Le ordinanze le avrei fatte fare ai prefetti. A noi ci è andata bene perché la pandemia è arrivata leggera. La questione centrale sono state le chiusure nonostante non avessimo l'emergenza sanitaria. Questo ha favorito il Sud che è stato colpito in maniera meno grave dalla pandemia*." Caldoro ha poi criticato De Luca, senza mai citarlo, sul cosiddetto Piano Strategico o Piano Lavoro, attribuendo delle colpe anche alla stampa: "*Sul fronte economico ci hanno abbindolato con il Piano Lavoro, che consisteva in posti previsti da tempo da inserire in pianta organica perché i comuni dovevano fare i concorsi. Era un piano per quelli che dovevano fare i concorsi. C'entrano anche i media, dato che la stampa lo continua a chiamare piano strategico o piano lavoro. E' un problema perché in quanto terze parti, non siete sostituibili. I social hanno sostituito l'analisi nell 'informazione*."

Insomma, la serata al Centro Studi Pietro Golia, ormai vero e proprio termometro degli umori della destra napoletana, ci dice che l'entusiasmo nel campo del centrodestra non è alle stelle, ma- e la presenza di Bassolino, lo dimostra- ci dice che così come De Luca pescherà voti dall'elettorato di destra, così il moderato riformista Caldoro cercherà di attrarre qualche voto dall'elettorato storico del centro-sinistra di Napoli, che da sempre guarda male allo sceriffo di Salerno, che quando era sindacalista comunista negli anni 70-80, lamentava le ingerenza del PCI di Napoli in provincia di Salerno, la sua provincia.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/06/25/campania-2020-caldoro-critica-de-luca-senza-citarlo-bassolino-e-gli-errori-di-salvini-dibattito-al-centro-studi-golia/

© 2026 Istituzioni24